

I BUONI
RASCETTI
BUONI

C



narrazioni chiarelettere

I BUONI lottano per salvare il mondo. Le loro crociate si chiamano «progetti», il loro dio è la legalità. A guidarli c'è don Silvano. Lui è l'uomo santo con il maglione consumato e lo sguardo sofferente che predica sulla strada e nel palazzo, vicino agli ultimi e ai politici, alle rockstar, ai galeotti e ai magistrati.

È nel suo tempio che approda Aza, ragazzina dei cunicoli, esile e fortissima, scampata a un passato di fogna e violenza con la forza dell'ambizione: a lei Silvano onnipotente ha concesso una lingua nuova, una casa, una carriera, persino un amore. Le ha dato la vita. Pazienza allora se il tempio è cartongesso, se la lotta è solo nei toni con cui si pronunciano parole di conciliazione: Aza dovrà tenere stretta la corda che la lega a don Silvano fino a scorticarsi le mani. Anche quando, attorno, ogni cosa comincia a precipitare.

Luca Rastello ha scritto un romanzo lucidissimo e feroce, capace di mettere a fuoco ciò che è sotto i nostri occhi e che pure – per negligenza o istinto di conservazione – non vogliamo vedere. Ma non c'è retorica che possa reggere alla verità della letteratura. E a sentirci scoperti, alla fine, siamo noi: il nostro bisogno di convivere con il male fingendo di combatterlo, la necessità di accettare un mondo che ci stritola, abitandolo sotto anestesia.

«La fiction migliore è di gran lunga più veritiera di qualsiasi tipo di giornalismo, e questo i giornalisti migliori l'hanno sempre saputo.»

HUNTER STOCKTON THOMPSON



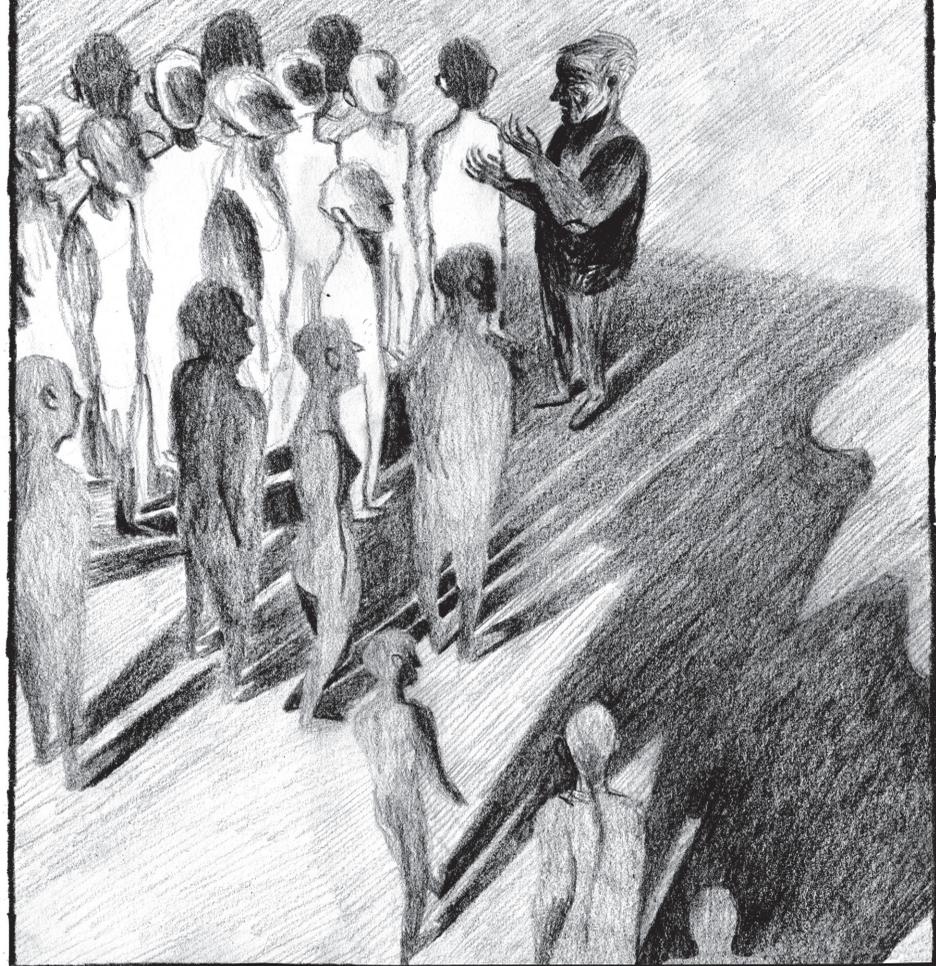
narrazioni **chiarelettere**

© 2014 Chiarelettere editore srl

« ANDIAMO? »



« LO TEMERAI, PERCHÉ LUI
È LA FORMA DEL MONDO. »



© Chiarelettere editore srl

Soci: Gruppo editoriale Mauri Spagnol S.p.A.

Lorenzo Fazio (direttore editoriale)

Sandro Parenzo

Guido Roberto Vitale (con Paolonia Immobiliare S.p.A.)

Sede: via Guerrazzi 9, 20145 Milano

ISBN 978-88-6190-553-5

Prima edizione: marzo 2014

Il «Proscenio» è di Arianna Vairo (Milano, 1985). Illustratrice e incisore, ha collaborato con «The New York Times», «The New Republic», Marina Abramović Institute, «GQ» (Italia), «Vice» (Italia), «Il Sole24Ore», «Rolling Stone» (Italia) e altri. Dal 2013 tiene un laboratorio di narrazione per immagini presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Dal 2014 tiene un laboratorio sull'auto-racconto per immagini con i detenuti del carcere di Bollate a Milano.

www.chiarelettere.it

BLOG / INTERVISTE / LIBRI IN USCITA

Luca Rastello

I Buoni

Sommario

I BUONI

Personae	7
Prima parte. L'uomo dal paradiso	9
Buone intenzioni 11 – Contatto 18 – Discesa 23 – Surf 28 – Prima 31 – Ancora surf 36 – Festa 40	
Personae	47
Seconda parte. Scuola di empietà	49
Con calma, una sera 51 – Città frontale 53 – Contatto 60 – Spallata 63 – Soglia 70 – Tornello 78 – Surf 82 – Battesimo 89 – Cartongesso 102 – Vocabolari 111 – La tavola quadrata 118 – Ancora surf 125 – Catabasi 131 – Catastrofe 136 – Dopo 143 – Nella rete 149 – Carta moschicida 159 – Rock and Roll 167 – Assenza 172	
Personae	179
Terza parte. L'uomo dall'inferno	181
Con i lupi 183 – Il cuore puro 189 – Nuova alleanza 194 – Epifania 200	

© 2014 Chiarelettere editore srl

I BUONI

A Elena e Olga, perché sfuggano

Fatti, personaggi, luoghi e situazioni entrano in questo romanzo esclusivamente al servizio della logica narrativa. Nomi propri, toponimi e riferimenti storici sono frutto della fantasia dell'autore. Pertanto, è corretto considerare queste vicende come immaginarie.

I figli di questo mondo non sono solo più intelligenti,
sono anche più umani e generosi di questi figli della luce.

Heinrich Böll

Io ti dico che non vi è per l'uomo affanno più grande che
quello di trovare al più presto qualcuno a cui rendere
il dono della libertà che quell'infelice ha ricevuto nascendo.

Ma si impossessa della libertà degli uomini
solo chi pacifica le loro coscienze.

Fëdor Dostoevskij

Personae

IL PRIMO lo incontri mentre scende dalla scaletta di un aereo. Ha fatto scongiuri alla partenza: mani alzate e una frase che nessuno è mai riuscito a sentire, perché fa bene attenzione a non essere chiaro mentre borbotta. Ora, con il piede a terra, ritorna al centro di sé stesso. Sta sfogliando un piccolo diario che ha scritto durante il volo e si contempla nello specchio della pagina. Sono parole dedicate a una donna, come sempre. Una qualunque o una che dev'essere andata via da poco. Una che fino a ieri c'era, fino all'altroieri una cosa sola con lui, o come dice lui «un progetto». Meglio: «un progetto comune». Lui parla una lingua maledetta.

LA SECONDA la ritroverai in mezzo a persone dall'espressione seria, sedute attorno a un grande tavolo quadrato in una villa sulla collina: una riunione che decide destini. Farai fatica a riconoscerla, per via del tailleur, finché non noterai lo sguardo che scocca al nero. Ascolterai con lei l'uomo carismatico mentre parla alla sua gente. Lo temerai, perché lui è la forma del mondo. Ma non riuscirai a distrarti dai suoi gesti quasi contadini, dalle mani che accarezzano l'aria, potere e noncuranza. Sa di essere una persona celebre e sa di essere amato. Suda, mentre parla, ha un buco all'altezza del gomito sul maglione di lana consumata. Poi sarà lei a prendere la parola, il volto deciso di una che ha già scelto e non ha che da comunicare. Si girerà verso la porta e tu perderai il contatto con i suoi occhi nella torsione che le stringe gli abiti attorno ai fianchi.

IL TERZO lo dovresti evitare. Lo incrocerai, invece, mentre si aggira per le strade della città-lupo, con il suo carico di morte. Ha fame, fretta, freddo, furia. Sembra più disperato di quanto non sia davvero: perché ha un programma. Quando avrà agito molte cose perderanno importanza, e lui potrà mettersi in pace con l'ultimo tratto della strada.

© 2014 Chiarelettere editore srl

Prima parte

L'uomo dal paradiso
Europa orientale, secondo millennio

Buone intenzioni

PIOGGIA come una nuvola di punte di spillo, e il passo che scivola sulla scaletta di metallo. Il cielo è grigio, e l'erba fra le piste ha il colore del fango. Bassi cespugli e un senso di inevitabile fine. Il bus scarica i passeggeri sotto una tettoia metallica, tutto si ferma, forse in attesa di un'altra navetta che porti in qualche luogo, purché sia. Sente freddo, allora tira fuori dalla tasca il suo quadernetto e dalla controcopertina estrae una foto della donna che lo tormenta, e la foto lo calma, come guardare la terra quando è in volo. Non si vede niente, solo un lampo e questa tregua fra lui e il cielo.

UNA CARCASSA di aereo schiantata al suolo e arrugginita sul prato, al di là di un recinto. Poi qualcuno arriva e in pochi minuti c'è un'auto che schiva la metropoli lungo strade dove l'asfalto è morto da secoli e lo porta attraverso periferie e poi campi e steccati, fino a un villaggio dai colori smorti, battuto dalla pioggia. Un complesso di baracche, quasi tutte di legno, un cortile pieno d'erba come l'aia di una vecchia cascina. Bambini. Sembra che vengano su dalle fessure fra le pietre, gli corrono incontro e si fermano a un metro o due, più curiosi che timidi, e poi la voce di un Mauro che lui conosce: «Andrea. Ti aspettavano tutti». Lo aspettavano tutti. Andrea Vitaliano, operatore umanitario. Poco tempo per salutarsi, un abbraccio, poi i bambini gli sono addosso, parlano, e molte cose si confondono.

LUCA RASTELLO ha viaggiato e lavorato nei Balcani, nel Caucaso, in Asia centrale, in Africa e in America del Sud. Ha lavorato per il Gruppo Abele e ha diretto «Narcomafie», «L'Indice» e Osservatoribalcani.org. Ha scritto *La guerra in casa* (Einaudi), *Piove all'insù*, *Undici buone ragioni per una pausa* (entrambi per Bollati Boringhieri), *La frontiera addosso* (Laterza) e, per Chiarelettere, *Io sono il mercato* e *Binario morto* (con Andrea De Benedetti). I suoi libri sono tradotti in Spagna, Norvegia, Stati Uniti, Polonia e Gran Bretagna.

“Un grande romanzo tutto del
nostro tempo, finalmente.”

GOFFREDO FOFI

“Quando parliamo di storie, Luca
Rastello è il mio autore preferito.”

ENRICO DEAGLIO

“Il libro di Rastello è un feroce
ritratto della retorica del bene.”

ANTONIO, LETTORE

Un romanzo vero e spietato.
Con un finale alla Dostoevskij.

ISBN 978-88-6190-553-5



9 788861 905535

€14,00

Progetto grafico: David Pearson

www.chiarelettere.it